



Conto corrente  
con la Posta

Giornale del giovedì

All' disegno

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 24

Brindisi — 3 Luglio 1903 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

## È sceso il nuovo Messia!

### Popoli Israelitici, esultate!

« Il Comitato Esecutivo per gli interessi economici della Provincia di Lecce, Considerato che il Governo del Re compreso delle condizioni della nostra provincia, ha mostrato di volervi seriamente provvedere, con la nomina di un'autorevole Commissione presieduta dal Comm. Schanzer, il quale con intelligente affetto e con la massima solerzia e chiaroveggenza, coadiuvato dalla diligente opera dei suoi colleghi, ha voluto pienamente informarsi del grave problema di questa provincia e studiarne i rimedi;

« Considerando che il Comm. Schanzer, rendendosi fedele interprete dei bisogni della nostra provincia e delle nostre aspirazioni, le ha validamente sostenute presso il Governo centrale;

« Considerando . . . . . insomma, senza ripetere tutto quanto l'inzuccherato ordine del giorno del Comitato provinciale per la crisi economica salentina, e senza altri preamboli, possiamo ormai annunziare la venuta fra noi del nuovo Messia!

V'incantate?! Lo prevedevamo!

Sì, è sceso il nuovo Messia ed è volato a Lecce, a portare la pace e la concordia fra quel popolo ribelle: a ridonare la tranquillità a quei dannati, che vivevano in disgrazia dei Signori di lassù!

E quale grandioso prodigio ha esso operato??!

Tutte le invettive, tutto quel bilioso risentimento, specie della stampa leccese; tutte le minacce di volersi perfino dividere da questa cara patria comune, la cui unità è costata vita e sostanze a tanti grandi, tutto si è ora cangiato in *dolcissime cortesie* verso il Governo; in parole lusinghiere verso i suoi rappresentanti; ed il Comitato, presieduto dal beato Domenico, è caduto umiliato e compunto ai piedi del nuovo Messia, del Comm. Schanzer, apportatore delle ministeriali promesse!

Ora si che c'è da stare allegri! Che si pretende di più? I danneggiati dalla grandine, dalla peronospora, dal fisco, dall'usura, non hanno più nulla a desiderare! I loro voti sono compiuti, a marcio dispetto di chi voleva vederne la completa distruzione.

Vita nuova! Vita nuova! si grida da Lecce: questa è la voce che erompe dai petti di tanti martiri delle gesta poliziesche, tra cui il glorioso ferito Avv. Domenico Caputo. Su lui in ispecial modo va riservata tutta quanta la nostra riconoscenza, e quella dei paesi tutti del

Circondario, che ora davvero può chiamarsi la località più fortunata d'Italia!

Operai, contadini, piccoli proprietari e commercianti; vedrete come di punto in bianco cangeranno le vostre sorti: vedrete gli effetti benefici che si avranno, dovuti alle temute agitazioni di Lecce, ove si sparse per voi tanto sangue di generosi; mentre che altre preziose esistenze sfidavano durissimo carcere per la vostra salvezza!

Ed ora Dio salvi a te, o Caputo, pieno di ferite! Benedetto tu sei fra i martiri gloriosi del risorgimento leccese! Benedetto è il tuo braccio atrocemente forato da ignobile brando!

O gran benefattore, prega per noi, adesso e nell'ora della completa nostra rovina, e così sia!

A proposito di Lecce è ormai noto essere compresa la sede stabile d'un Reggimento, fra le tante concessioni governative, che — s'intende tutte a nostro beneficio! — saranno fatte a quella città.

Per Brindisi, stando a quanto sappiamo, sarà distaccato un battaglione dal Presidio di Ascoli o di Bari; e invece di lasciarcelo intatto, saremo costretti, alla nostra volta, di mandare una compagnia a Gallipoli ed un'altra a Nardò. Quindi, se ora col battaglione che qui dovrebbe avere fissa dimora, non ci si lasciano più dei soliti quattro soldati ed un caporale, figuriamoci che avverrà di noi, quando la nostra guarnigione dovrà essere ufficialmente decimata! Certo che allora rimarrà in caserma il solo bettoliere!

Intanto, a queste buonissime notizie, nessuno si muove; non v'è un'anima generosa che ne faccia consapevole il Deputato, perchè possa interessarsi in proposito. E così poco ci curiamo se le condizioni della città vanno di giorno in giorno peggiorando, mentre che altre amate sorelle vicine, approfittano della nostra eccezionale . . . . . bontà!!

## LE PROTESTE DEI SINDACI

In merito all'opera saggiamente compiuta (!!!) dal Comitato provinciale, per la crisi economica della nostra Provincia, piovono a Lecce telegrammi di protesta da parte dei Sindaci.

Diamo posto a quelli pervenuti alla Direzione del nostro accreditato confratello, il Risorgimento, e alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Manduria.

« Ingannati telegramma Caputo consi ora male operato Comitato provinciale che scopo secondario sacrifici interessi Provincia facciamo piena adesione vostra protesta.

« SINDACO ACQUARICA »

« Mantenendo date dimissioni pure interpe-  
« trando voto generalità questi cittadini, fo  
« completa adesione alla giusta e necessaria  
« continuazione agitazione legale iniziata Co-  
« mizio Sindaci anche come protesta contro  
« inconsulto operato del Comitato eletto dallo  
« stesso Comizio.

« MAGGIULLI ALESSANDRO

« Sindaco dimissionario Muro Leccese »

« Non soddisfatti opera Comitato provinciale  
« protestiamo contro umiliante ordine del gior-  
« no votato.

« PRO SINDACO PROFILO, Mesagne »

Il Consiglio Comunale di Manduria, in data del 29 scorso mese, unanimemente deliberava il seguente ordine del giorno:

« Considerato che scopo precipuo della riunione di tutti i Sindaci della Provincia, tenuta l'11 giugno volgente, e conseguente nomina del Comitato esecutivo provinciale era quello di conseguire l'esaudimento dei voti emessi nel primo Comizio del 5 maggio p. p.  
« Ritenuto che il Comitato provinciale, presieduto dal signor Caputo, falsando il concetto cui doveva informarsi, si è accontentato di insufficienti concessioni, trascurando le più importanti.

« Ritenuto che il predetto Comitato, senza avere ampio mandato e senza convocare di bel nuovo i rappresentanti di ciascun Comune, si è, in maniera poco corretta, ad essi sostituito, dichiarandosi soddisfatto e sciogliendosi.

« Ritenuto che il procedimento tenuto dal Comitato è meritevole di riprovazione, perchè il suo operato risulta informato al più umiliante servilismo, ledente i diritti di questa Provincia, la quale giustamente chiedeva maggiori e più utili concessioni.

Delibera

« 1.° Riprovare l'operato del Comitato provinciale presieduto dal Sig. Caputo;  
« 2.° Persistere nell'agitazione legale e non procedere per ora all'elezione del Sindaco ».

Staremo intanto a vedere come si regoleranno al riguardo i nostri Padri Coscritti, i quali — a parer generale — rappresentano il popolo più di tutti corbellato dalle manovre dei leccesi!!

Oramai non si può nascondere il fatto, che quanto si è chiesto al Governo dal Comitato Provinciale, riflette noi molto da lontano; e in parecchie cose vengono anzi lesi i nostri interessi! Il rimanere quindi impassibili pure a simili trattamenti, raggiungerebbe il colmo della nostra . . . . . insensibilità; e finiremmo col farci calpestare anche da coloro che non ne avessero l'intenzione!

## GL'INTERESSI DI BRINDISI e le Associazioni operaie

Chi non ricorda — non rivolgiamo certo le nostre parole ai giovani — i momenti di grande entusiasmo suscitati fra noi, dalla fondazione delle numerose Società operaie, che, oltre al mutuo soccorso, avevano lo scopo di tutelare in certo modo gli interessi cittadini?

Al sorgere di queste nobilissime istituzioni, tutti indistintamente applaudirono, favorendone anche l'incremento; ma, sia per la sfiducia fatta nascere nei soci da certuni che n'erano alla testa — bisogna riconoscerlo — e sia per tante altre vicende svoltesi nel seno di esse, nacque subito quello sconforto, che valido appoggio trovò nella solita nostra apatia, causa precipua dei malanni, per cui siamo costretti nelle condizioni presenti.

Chi non ricorda quell'epoche fortunate, che dai Sodalizi cittadini partivano le più belle iniziative: quando da essi si chiedevano — spesso anche con pubblici comizi — provvedimenti al Governo, e s'impediva che questo usasse verso noi qualsiasi imposizione od ingiustizia?

Ora tutto è ritornato nella massima calma; se qualche associazione dà segni ancora di vita stentata, non è certo il caso — per tali sue condizioni — poter sperare da essa nessuna azione benefica ed energica; nè è possibile il suo intervento in qualunque questione importante, che si possa agitare nella nostra città.

Intanto, v'è chi approfitta di un simile stato di cose; chi si serve di noi, come d'un oggetto qualsiasi, per la riuscita dei suoi intenti. E tutto si subisce in santa pace, non essendovi alcuno che si ribelli e faccia valere i diritti della cittadinanza, manomessi.

Quanto sarebbe invece opportuno per la nostra città — specie in questi momenti — che i Sodalizi locali risorgessero; e per la riuscita di tale opera salutare, sarebbe bastevole l'interessamento di quei pochi che nutrono ancora affetto per Brindisi, ed al cui risorgimento, dovrebbero una buona volta dedicarsi.

Perciò facciamo appello agli attuali Presidenti, esortandoli a tentare — con un'azione comune — tutti quei mezzi necessari, onde ridonare alle loro Associazioni quel vigore e quella forza, indispensabili alla tutela, da parte di esse, degli interessi cittadini.

### Diversi casi di colerina a Brindisi, dovuti alla banda popolare.

È purtroppo vero; e noi ne diamo, nostro malgrado, la sconsolante novella.

La banda popolare ha immesso in città la brutta epidemia: già molti casi si verificano, e per maggiore sventura, sono esauriti senza alcun risultato, tutto il laudano ed il bismuto che le nostre farmacie avevano disponibili!

E la cagione per cui il male si mostra tanto ribelle, è subito spiegata. Gli attaccati non possono guarire, perchè la sola vista di un solo musicante del concerto popolare, *sconcerta* loro maggiormente le viscere; e nuovi fiumi di..... lava escono da certi vulcani in continua eruzione!

La paura, la paura è quella che nuoce; quindi era giusto che coloro, a cui sta tanto a cuore la salute..... pubblica, avessero dato disposizioni per la totale distruzione della causa!

Ci è noto infatti che persone espressamente incaricate, tentano di attirare nella *famosissima banda municipale* il primo elemento del concerto popolare, per ridurlo così nell'impossibilità di poter..... fare paura!!!

Si promettono all'uopo stipendi, sussidi, anticipi; si fanno imposizioni e minacce, in modo che assolutamente si vuole imporre, ai poveri contribuenti, una spesa per un'istituzione che ha già dato i suoi risultati!!

Il curioso sta poi nel fatto, che mentre fino a ieri l'elemento della banda popolare era composto di *stonatori, lazzaroni, ubriachi, rifiuto di galera* e chi più ne ha più ne metta, oggi quell'istesso elemento, è invece tanto ricercato ed apprezzato, da chi in altre occasioni seppe levarselo d'attorno a furia di pedate.

Avvisiamo intanto per ora la cittadinanza di simili basse manovre, riserbando, dopo la verifica del primo fatto, di renderla edotta dei più *minuti particolari!*

Le conseguenze che potranno avvenire da simili fatti, l'immagini l'Autorità competente. Pubblichiamo ora il programma, che *se non avverranno complicazioni*, eseguirà domenica al corso il concerto popolare.

1. Marcia *Rimembranze Felici* TANESE
2. Quartetto e Finale 1.° *Rigoletto* VERDI
3. Fantasia *Africana* MEJERBEER
4. Danza delle ore *Gioconda* PONCHIELLI
5. Polka *Spirito Francese* WALDTEUFEL

### La nuova Legge sugli Ufficiali Giudiziari e le spese dei protesti cambiari

Col primo luglio è entrata in vigore la legge 21 dicembre 1902 N. 528 « sugli Ufficiali Giudiziari e tariffe relative ai loro atti ».

In virtù dell'art. 1 di detta legge, gli uscieri delle Preture, dei Tribunali e delle Corti assumeranno il nome di « Ufficiali Giudiziari », e così il nome di usciere resterà ai portieri, custodi ed altri inservienti di uffici ed istituti pubblici e privati, che già se lo erano assunto creando una confusione ed una parificazione insussistente ed irragionevole.

Gli Ufficiali Giudiziari, oltre alla notificazione ed esecuzione degli atti di competenza delle rispettive autorità cui sono addetti, e gli altri stragiudiziali, compiono pure i « Protesti Cambiari ».

Quanto alle spese di questi protesti si sono elevati lamenti frequenti sia nel ceto commerciale ed industriale sia nella stampa quotidiana e periodica, dicendole troppo gravi, specie secondo le retribuzioni dovute ai notari, e da questi anche concordate colle parti attrici.

La Legge suddetta, appunto per tale considerazione e per facilitare alle dette parti di ricorrere per tali « Protesti Cambiari » al ministero degli Ufficiali Giudiziari, ha stabilito una nuova tariffa per questi atti, che non potrebbe esser più favorevole, assegnando agli stessi Ufficiali i diritti che appresso:

« Art. 256 (nuova tariffa) — Per ogni atto di Protesto Cambiario per somma inferiore alle lire 50 L. 1,00 - da lire 50 a meno di 200 L. 1,50 - da lire 200 a meno di 500 L. 2,00 - da lire 500 a 1000 L. 3.

« Questo diritto è aumentato di centesimi 50 ogni 500 lire successive purchè non si eccedano le L. 8.

« Oltre questo diritto, sarà pure dovuto quello di copia per la trascrizione in apposito registro dei protesti per intero, giorno per giorno e per cadauna facciata lire 0,10 ».

Si può dunque dire che facendo ora i protesti cambiari a mezzo degli Ufficiali Giudiziari, i lamenti fin qui elevati non avranno più ragione di essere, poichè la spesa in ogni caso sarà un terzo circa di quella presso i Notari, e così in una proporzione assai minima.

### Nostre corrispondenze

#### Da Mesagne

(G.) - 28 Giugno 1903 - Festa della Protettrice - Fervono qui i preparativi per la festa della nostra Protettrice, che, come si sa, avranno luogo nei giorni 14, 15 e 16 del prossimo mese di Luglio.

Pur non essendo, le condizioni finanziarie del paese tanto floride, si spera che la festa riuscirà discretamente.

Sono intanto già a buon punto le trattative con bravi concerti musicali, si dice quello di Monopoli e Copertino; e sembra quasi accertato, che sarà invitata per l'occasione anche la vostra banda popo-

lare, tanto egregiamente diretta dall'instancabile giovane Sig. Cesare Ferrari, che giusto in questi giorni ho avuto l'onore di conoscere.

Si spera che la cittadinanza brindisina, come sempre ha fatto, vorrà anche quest'anno accorrere numerosa a godersi la festa, rinforzando in tal modo sempre più gli antichi vincoli di vera amicizia esistenti fra le due popolazioni.

\*\* Entro il prossimo mese di Luglio avranno luogo le elezioni parziali amministrative, per la nomina di dieci Consiglieri; e già si sente un certo lavoro sordo fatto dai partiti contendenti, i quali, pare, andranno in lotta con un certo accanimento.

Vi manderò possibilmente altre notizie in proposito.

#### Da Tuturano

(F.) - 28 Giugno 1903 - Sono generali le lagnanze circa la condotta del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenuta verso il nostro paesello, dopo il terribile disastro che l'ha colpito. Egli passò da Tuturano il giorno susseguente a quello in cui avvenne la grandinata, e pur essendogli nota la nostra critica posizione, non si degnò neppure di venire a darci almeno qualche consiglio, sul modo come trattare i vigneti danneggiati.

Soltanto dopo un telegramma inviato da questo funzionante da Sindaco al Cav. Balsamo, ed in seguito alle rimostranze di quest'ultimo fatte al Sottoprefetto e al Comm. Caputo, si poté ottenere l'onore di ricevere fra noi il Prof. Vallese.

Intanto i consigli avuti sono di procedere subito alla potatura; e quando i ceppi avranno messo fuori i nuovi tralci, irrorare, solforare le piante e zappare i terreni.

Ora, domando io, come potranno i nostri poveri piccoli proprietari — che sono i più — far fronte a queste nuove spese, quando sono già indebitati fino agli occhi? A chi dovranno essi rivolgersi per trovare il denaro occorrente, se hanno già l'impegno con gli usurai di versare, dopo la raccolta (!), quelle piccole somme che vennero loro prestate con interessi incredibili? A che devono servire le misere 1000 lire inviateci dal Governo?!!

Avremmo invece bisogno, con l'opera energica del Deputato, poter ottenere almeno qualche cosa delle 600 mila lire, che il Banco di Napoli tiene a disposizione del Credito Agrario della nostra Provincia, o qualche altro provvedimento più serio; non già un'elemosina abbastanza irrisoria, e che ci fa perdere totalmente le poche speranze rimasteci!

Il colmo poi fu raggiunto dal fatto, che, nientemeno, l'esattore fondiario ebbe il coraggio di mandare il suo messo per la riscossione della tassa. Lascio immaginare come fu esso giustamente ricevuto.

In ogni modo, staremo a vedere!

#### Da Latiano

(T. R.) - 30 Giugno - Funeraria - Il giorno 23 del corrente mese, morì serenamente, assistito dai figli inconsolabili e dalla moglie addoloratissima, il ricco possidente Sig. Vincenzo D'Ippolito, nell'età di anni 75.

Lontano dagli onori e dalle pubbliche cariche, amante solo della famiglia e dei poveri, seppe col l'onestà e col lavoro crearsi una posizione invidiabile. Modesto quanto mai, buono, generoso, caritatevole, si acquistò la stima e la benevolenza di tutti.

Fu padre affettuoso per i figli, che seppe educare nell'amore della virtù e del lavoro, lasciando loro un nome onorato ed un esempio continuo d'instancabile operosità ed intemerata rettitudine.

La sua morte, sebbene prevenuta per una lunga e penosa malattia che l'affliggeva tuttavia destò grande impressione in tutto il paese. Sparsasi la triste notizia, tutti con gentile ed affettuosa premura accorsero a casa del defunto. La salma nella sua immobile e serena tranquillità giaceva nella camera da letto, trasformata in camera ardente, in mezzo ad una serra di fiori freschi ed olezzanti.

Il giorno susseguente furono celebrati i funerali, che riuscirono splendidi, commoventi, degni dell'amato estinto.

Aprivano il corteo le Congregazioni delle chiese locali, seguite immediatamente dal nostro clero e dai monaci della Croce di Francavilla Fontana, veniva quindi il feretro sul carro di 1. classe, tirato

da sei cavalli, per l'occasione fatto venire da Brindisi, totalmente coperto di corone. Fra queste ammirate soprattutto quella dei figli e quella del concerto popolare di Brindisi, che era veramente splendida. Reggevano i cordoni da un lato: il Sindaco ff. Signor Fina, il presidente della Congregazione di Carità ff. Signor De Nitto e il dottor Murri; dall'altro, il dottor Rubino, il dottor Longo ed il Professor Corrado.

Seguiva una calca di gente silenziosa e commossa, d'ogni ceto e d'ogni età, la Società Jolanda Margherita, la Società Agricola, il concerto popolare di Brindisi che seppe anche in quest'occasione farsi grandemente ammirare, ed un'infinità di poverelli, preganti pace all'anima del caro defunto.

Il corteo percorse la via Garibaldi, la via S. Margherita e la piazza Umberto I. Al passaggio di esso i balconi si aprivano, e la popolazione, riverente, si scopriva, mostrando segni manifesti di mestizia e di largo e sincero compianto.

Giunto alla Cattedrale, furono celebrate le funzioni religiose, che per la loro magnificenza non potranno mai essere dimenticate.

La chiesa, tutta parata di nero, infondeva nell'animo un sentimento di tristezza e di pietà; nel mezzo sorgeva solenne e maestoso come un monumento, il catafalco su cui ardevano centinaia e centinaia di candele: da un lato l'orchestra diretta dal valente maestro Sig. Truppa di Francavilla, e su tutti gli altari si officiavano messe in suffragio del defunto. Celebrata solennemente la messa in musica ed impartita la benedizione al tumulo, il corteo si ricompose un'altra volta nello stesso ordine e, seguito sempre da un'onda di popolo, si sciolse al Cimitero.

Ed ora pace, pace, pace all'anima benedetta di Vincenzo D'Ippolito: possa Egli tranquillo dormire i sonni eterni nel silenzio del suo sepolcro, sotto i salici piangenti, nel bacio benedetto del Signore.

Ai figli desolati, alla vedova afflittissima, ai parenti tutti le mie sincere e sentite condoglianze.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

## CRONACA

**Col primo del corrente Luglio** il nostro giornale è entrato nel nuovo semestre d'abbonamento; e mentre ne facciamo avviso ai nostri egregi coadiutori, cogliamo l'occasione per ringraziarli sentitamente del loro valido appoggio.

A noi sembra di non esser mai venuti meno al nostro programma; e nutriamo fiducia che le campagne intraprese in favore di questa città, avranno incontrato l'approvazione della maggior parte dei nostri concittadini.

L'aumento della vendita, la richiesta spontanea di abbonamenti, specie da quelle città ove molti brindisini, per ragione di affari, hanno trasferito il loro domicilio, servono a maggiormente incoraggiarci; e noi promettiamo di mantenerci sempre puri, e di continuare con maggior lena il nostro lavoro.

Ed ora raccomandiamo caldamente a qualche abbonato indeciso, di dirci, con la massima franchezza, se intende o pur no, col nuovo semestre, offrirci il suo appoggio. Ce lo mandi pure a dire col nostro esattore, nel prossimo giro ch'egli farà per la riscossione delle bollette, e noi amireremo anzi tale sua condotta.

**Società democratica** — In seguito all'interessamento di alcuni soci volentieri, quest'Associazione, che sembrava fosse

scomparsa, si è ora riorganizzata su salde basi.

Molti cittadini hanno favorevolmente risposto all'appello del comitato, e quanto prima si procederà alle nomina delle cariche sociali.

I nostri auguri di vita lunga e prospera.

**In piazza Castello** e precisamente dal parapetto che affaccia sul fossato del Bagno Penale, mancano diversi tufi, in modo che quel luogo presenta un serio pericolo per i ragazzi che casualmente vi si affacciano.

Preghiamo intanto caldamente l'ufficio di Polizia Municipale, a volere far riparare detto muro, per evitare così, in tempo, possibili disgrazie.

**La Squadra** — Come era da prevedersi, infruttuosi sono riusciti i tentativi fatti da un numeroso comitato di cittadini, per ottenere che la prima Divisione della Squadra del Mediterraneo, di cui fa parte la nave *Liguria* al comando del Duca degli Abruzzi, avesse visitato il nostro porto.

È inutile: bisogna persuadersi, che qualunque richiesta da noi si faccia al Governo, pure non costando nulla l'esaudire i nostri desideri, deve sempre avere i consueti risultati!

Il nostro porto poi, a quanto pare, non ha alcuna importanza per la nostra Marina. Ciò è dimostrato dal fatto, che non si crede necessario farlo conoscere, neppure di sfuggita, ai Signori ufficiali, specie ad un Principe Reale, che certo fra breve sarà chiamato ad occupare un grado elevato, nel corpo a cui appartiene.

Quindi, non ci resta che subire pazientemente le tante ingiustizie di cui siamo sempre vittima!!

**Orario incomodo** — Molti commercianti ed Avvocati ci hanno dato l'incarico di pregare il nostro Egregio Sindaco, affinché s'interessi presso l'Amministrazione ferroviaria, per far modificare l'orario che dispone la partenza del primo treno per Lecce, alle quattro anti-meridiane.

Siamo certi che il Cav. Balsamo terrà conto della raccomandazione, interessandosi al riguardo.

**Condoglianze** — Alla famiglia e parenti tutti della compianta Signora Berenice Taliento deceduta nella scorsa settimana, mandiamo le nostre sincere e sentite condoglianze.

### Stato Civile

dal 25 Giugno al 1 Luglio 1903

**Nati 6** — Librato Luigia, Leone Giovanni, Schiappa Guglielmo, Manigrassi Rosa, Labruna Elena, Dellino Angela.

**Morti 17** — Marino Finimunda a. 63, Lino Caterina a. 1, Tutipano Damiano a. 43, Verardi Luigi m. 9, Bilico Cosimo a. 3, Putignano Antonio m. 26, Tramonte Ugo a. 8, Taliento Berenice a. 72, Imbò Cosimo m. 18, Blè Giuseppe a. 45, Marchesotti Immacolata a. 5, Arigliano Cosima g. 40, De Luca Cosimo m. 5, Camposeo Alfonso m. 4, Piccini Vito a. 54, Muci Aniese m. 5, Corsa Giovanni m. 1.

**Pubblicazioni 1** — Napolitano Paolo a. 29 con Abuzzese Maria Giuseppe a. 18.

**Matrimoni 1** — Fortunato Luigi a. 38 con De Blasi Maria Donata a. 32.

### Corsi accelerati di riparazione alle Licenze liceali, ginnasiali, tecniche e agli esami di passaggio.

Col 10 Luglio 1903 l'Istituto Convitto *Arimondi*, Anticaglia 24, aprirà corsi accelerati di riparazione alle licenze suddette, nonché agli esami di passaggio. L'insegnamento è affidato a valenti professori. Retta per alunni interni di Liceo, L. 65 mensili, per quelli di ginnasio e scuola tecnica L. 55.

I giovani che s'iscriveranno a detti corsi, potranno riparare le prove fallite, in Napoli, sebbene in luglio abbiano altrove sostenuto gli esami, e ciò per apposita autorizzazione.

### Arrivi e partenze dei treni

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.  
Per Lecce — Ore 4,30 8,46 11,14 18,30 22,3.  
Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,3 21,48.  
Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,33.  
Da Taranto — Ore 8,06 10,50 18,7.  
Per Taranto — Ore 7,3 9,42 18,35.

**Si affitta** da agosto il locale sito in via Ferrante Fornari, dove è ora l'Esattoria Comunale.

### Olio puro d'oliva garantito

Presso il Signor Vincenzo Viridia, vendesi dell'olio d'oliva puro, produzione propria, ai seguenti prezzi:

Qualità fina . . . a L. 1,10 il litro  
» mangiabile » 0,90 »

Presso lo stesso vendesi:

**Cognac Skirmunt** — produzione del 1892 1893 a L. 3,50 il litro.

**Tokay dolce da dessert**, produzione del 1901 a L. 1,00 il litro.

Generi ottimi e genuini, garantiti Etichette e capsule comprese.

### COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

**I. Sezione** — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

**II. Sezione** — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)  
**SCUOLE INTERNE** — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

**CORSI ACCELERATI** — preparatorii alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

### Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo  
Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze  
già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni - Ambulatorio M.co - Chirurgico - Approvati dal Consiglio Sanitario Provinciale, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

**DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI**

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903